



Federazione  
Gilda - Unams

GILDA DEGLI INSEGNANTI

Segreteria provinciale di Catania  
Via V, Giuffrida 172, 95123 – Catania

Tel- fax 095 432850 - e-mail: [sede@gildacatania.it](mailto:sede@gildacatania.it) - sito: [www.gildacatania.it](http://www.gildacatania.it)

**Mozione contro L'ADOZIONE della "DIDATTICA A DISTANZA"**

Al Dirigente scolastico

dell'Istituto \_\_\_\_\_

di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Al Collegio Docenti

e p.c. al Consiglio d'Istituto

Alla RSU d'Istituto

I sottoscritti docenti nell'Istituto \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_),

in riferimento **alla proposta di adozione della "didattica a distanza"**, in merito alla richiesta del Dirigente scolastico di insegnare attraverso la metodologia della "*didattica a distanza*" nel frangente dell'emergenza sanitaria dichiarata dal DPCM del 4 marzo 2020, fanno presente che:

- la metodologia della "*didattica a distanza*" non è prevista dal PTOF dell'Istituto \_\_\_\_\_ per l'a.s. 2019/2020;
- la metodologia della "*didattica a distanza*" non è mai stata discussa né adottata dal Collegio dei docenti dell'Istituto \_\_\_\_\_ con una formale delibera;
- la scuola non possiede gli strumenti necessari né l'attrezzatura tecnologica per mettere i docenti nelle condizioni di poter insegnare utilizzando la metodologia della "*didattica a distanza*";
- tutta la normativa, a partire dalla Costituzione fino al Testo unico 297/94, è concorde nel ritenere le scelte metodologiche parte della libertà di insegnamento e per questo tutelate costituzionalmente e per questo nella piena e totale disponibilità degli insegnanti.

Pertanto, i sottoscritti affermano di non condividere quanto inserito all'ordine del giorno del collegio docenti relativamente alla "*didattica a distanza*".

Di conseguenza dichiarano di avvalersi della clausola di garanzia, prevista dal DPR 275/1999, e rinnovata dall'art. 1, c. 14 della legge 107/2015 come "*opzione metodologica*" di gruppo minoritario.

Il/la/i sottoscritto/a/i si riserva/ono di individuare tutte le "*strategie di vicinanza e contatto*" necessarie ad aiutare gli studenti per la durata dell'emergenza sanitaria, come previsto dalla normativa vigente.



## **Note per OPZIONE di MINORANZA del Collegio dei docenti**

Cari colleghi,

esiste nella normativa scolastica una importante “clausola di garanzia” della libertà di insegnamento, che è garantita dalla legge fondamentale dello Stato: la Costituzione. Grazie a questa clausola gli insegnanti non sono vincolati alle scelte didattico-metodologiche votate dal Collegio dei docenti e inserite nel PTOF.

Questa clausola di garanzia, prevista dal DPR 275/1999, è stata rinnovata dall’art. 1, c. 14 della legge 107/2015 la quale, nel passo relativo al PTOF, ribadisce che **“Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline”**.

Questa norma OBBLIGA il Dirigente scolastico a riconoscere ed accogliere, inserendola nel PTOF, l’opzione di minoranza, naturalmente purché non sia in contrasto con la legge, per portarla a conoscenza di famiglie e studenti.

### **In che modo si presenta l’opzione di minoranza**

È preferibile preparare l’opzione di minoranza qualche tempo prima del Collegio dei docenti, se possibile con momenti di confronto con gli insegnanti, ad esempio in un’assemblea d’istituto. Tuttavia la può preparare e presentare anche la/il singola/o docente e chiedere successivamente l’adesione dei colleghi.

Importante che il documento che verrà presentato per essere messo a verbale sia nominale, cioè contenga i nominativi degli insegnanti che intendono avvalersene.

La presentazione è opportuno che avvenga durante la seduta del Collegio docenti in cui si approva il PTOF o il singolo intervento didattico che non si condivide così da farlo inserire nel PTOF e farlo mettere a verbale.

### **Che fare se il Dirigente scolastico si rifiuta di accoglierla**

Chiedere nella seduta del Collegio di mettere a verbale la normativa di riferimento:

- Legge 107/2015, art. 1, c. 14;
- Costituzione, art. 33;
- Carta europea dei diritti, art. 13;
- D.lgs. 165/2001, art. 7, c. 2;
- D.lgs. 297/1994, artt. 1 e 395.

Se il Dirigente scolastico continua a rifiutare l’accoglimento dell’opzione di minoranza, reiterare la richiesta in forma scritta e chiedere di mettere a verbale il rifiuto da parte del Dirigente.

Successivamente procedere con una richiesta scritta da far protocollare al fascicolo personale.

### **È necessario indicare azioni alternative se si utilizza l'opzione di minoranza**

Nel caso ad esempio delle prove per classi parallele non è necessario perché tali prove non sono previste dagli obblighi contrattuali o normativi. Diventano obbligatorie solo se le si vota in Collegio docenti e non si presenta l'opzione di minoranza.

Se invece si rifiutano le griglie standardizzate di valutazione si devono indicare le modalità di valutazione perché la valutazione è un preciso obbligo professionale.

### **Quali sono gli argomenti sui quali poter presentare l'opzione di minoranza**

L'opzione di minoranza si può presentare su tutte le materie legate alla didattica e alla sua organizzazione, ma più in generale su tutte le decisioni che la legge demanda alle singole scuole autonome.

### **Posso avvalermi dell'opzione di minoranza da solo**

Dato che il riferimento è alla libertà di insegnamento, anche se il c. 14 dell'art. 1 della legge 107/2015 indica "gruppi minoritari", ovviamente è possibile che tale "gruppo" sia costituito da una sola persona. Di fronte ad eventuali obiezioni del Dirigente scolastico è sufficiente far mettere a verbale la propria mozione di minoranza.